

**Bando per la valorizzazione  
dei Beni Confiscati alle mafie 2019**

**La FONDAZIONE CON IL SUD**



**e la FONDAZIONE PEPPINO VISMARA**



**invitano a presentare proposte di progetti esemplari nelle regioni del Sud Italia**

(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

## Sommario

<b>SEZIONE 1. PREMessa, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO .....</b>	<b>3</b>
1.1 Premessa .....	3
1.2 Obiettivi .....	3
1.3 Ambito di intervento .....	4
<b>SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO .....</b>	<b>5</b>
2.1 Il soggetto responsabile .....	5
2.2 Altri soggetti della partnership .....	5
2.3 Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto .....	6
2.4 Criteri per la valutazione.....	9
<b>SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI.....</b>	<b>10</b>
3.1 Modalità di finanziamento.....	10
3.2 Modalità di presentazione delle proposte di progetto .....	11
3.3 Esito della selezione e norme generali .....	11
3.4 Contatti e FAQ.....	12

## SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO

La Fondazione CON IL SUD ("Fondazione"), dopo le prime tre edizioni del 2010, del 2013 e del 2016, torna a pubblicare il Bando dedicato alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, intesi come beni comuni e come occasione di sviluppo sociale ed economico del territorio.

Con l'edizione del 2019, la Fondazione CON IL SUD e la Fondazione Peppino Vismara mettono a disposizione delle organizzazioni del terzo settore assegnatarie di beni confiscati un importo complessivo di 4 milioni di euro.

Il Bando prevede la presentazione *on line* delle proposte di progetto entro, e non oltre, le ore 13:00 del 22 maggio 2019, per l'avvio di attività di economia sociale, attraverso l'impiego e la valorizzazione di beni confiscati già assegnati in via definitiva, privi di ipoteche o altri vincoli.

La Fondazione selezionerà le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale ed economico sul territorio.

### 1.1 Premessa

La legge Rognoni - La Torre e la successiva L. 109/96 per il riutilizzo sociale dei beni confiscati rappresentano un momento straordinariamente importante nella storia della nostra Repubblica.

Da allora, l'impegno dello Stato nella lotta alle mafie ha assunto una dimensione progressivamente più incisiva: i beni immobili complessivamente "destinati" sono oltre 15 mila, di cui l'82% è localizzato nelle regioni del Sud e il 56% è utilizzato per finalità sociali. Se negli anni '90 i beni immobili "destinati" annualmente nelle regioni del Sud non superavano le cento unità, nel 2018 si è arrivati a destinare ben 1.700 unità immobiliari, di cui oltre 1.200 per finalità sociali.

Di conseguenza, anche per la dimensione che il fenomeno sta via via assumendo, i beni immobili e/o mobili confiscati possono costituire una grande opportunità per il consolidamento e lo sviluppo di iniziative di imprenditorialità sociale, su cui costruire modelli socio-economici alternativi e liberi dalle mafie. La destinazione dei beni confiscati a usi sociali e di pubblica utilità può produrre effetti importanti sui territori del Mezzogiorno: dalla creazione di lavoro e occupazione, alla riaffermazione del valore etico e civico derivante dalla riappropriazione da parte delle comunità di ciò che le è stato sottratto con la violenza, dal contrasto al disagio sociale e all'emarginazione, al sostegno di minori, famiglie svantaggiate, anziani e tossicodipendenti.

### 1.2 Obiettivi

L'obiettivo generale del presente Bando è quello di valorizzare i beni confiscati alle mafie con iniziative sostenibili nel tempo di natura sociale, culturale ed economica, in grado di contribuire sia allo sviluppo socio-economico del territorio circostante sia alla riappropriazione del bene da parte della comunità di riferimento, sul piano simbolico oltre che in termini di produzione di servizi utili alla collettività.

Tale obiettivo si fonda sulla convinzione che l'efficace valorizzazione del bene confiscato, a cura di una organizzazione del terzo settore, abbia in ogni caso un profondo valore simbolico e rappresenti una vittoria della legalità sulla criminalità organizzata. In questo modo il riutilizzo dei beni confiscati, basandosi sulla promozione del rispetto delle regole democratiche, del vivere civile e delle istituzioni pubbliche, diventa componente essenziale del capitale sociale su cui costruire un nuovo modello per lo sviluppo dei territori, in particolare di quelli a forte tradizione criminale, fondato sull'autodeterminazione della società civile.

I beni confiscati devono essere nella piena ed effettiva disponibilità del soggetto responsabile o di uno dei soggetti della partnership appartenente al mondo del terzo settore costituito in una delle forme giuridiche previste al punto 2.1.2.

### **1.3 Ambito di intervento**

La Fondazione sosterrà interventi volti all'avvio di nuove attività di imprenditorialità sociale, o comunque economicamente sostenibili, basate sull'utilizzo di beni confiscati di nuova o recente assegnazione, privi di ipoteche o altri vincoli, da parte di enti del terzo settore con consolidata esperienza nello specifico settore di intervento proposto.

Le proposte dovranno dimostrarsi idonee a garantire agli interventi 'continuità operativa' (oltre il termine del finanziamento) e a configurare una gestione 'autosostenibile' nel tempo, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse economiche e catalizzare competenze e professionalità adeguate. Non verranno sostenute, pertanto, iniziative singole ed eventi, ma interventi caratterizzati da una progettualità integrata, strutturata e di lungo periodo, in grado di sviluppare un processo virtuoso e duraturo di sviluppo locale. Tale processo farà leva sul sostegno iniziale della Fondazione per poi procedere in maniera autonoma in un'ottica di autosviluppo sostenibile del territorio.

La Fondazione potrà sostenere iniziative che, strettamente connesse alla riconversione di beni confiscati, possano incidere significativamente sul tessuto socio-economico di ciascuna comunità, anche in termini di utilità sociale (inserimento lavorativo di persone svantaggiate; incremento dell'occupazione giovanile; creazione di un'impresa sociale; integrazione culturale di minoranze o gruppi fragili; ecc.).

I progetti dovranno mirare, inoltre, a rendere il bene confiscato un patrimonio collettivo, condiviso e realmente "comune", coinvolgendovi attivamente la comunità nella soddisfazione dei bisogni del territorio. A tal proposito, fondamentale sarà prevedere, fin dalla fase di progettazione, azioni che mirino alla promozione di una piena fruibilità dei beni anche da parte della cittadinanza, per favorire lo sviluppo di un senso di riappropriazione comunitario, di un consenso condiviso e di un sostegno diffuso nei confronti delle azioni progettuali proposte.

Il bene confiscato oggetto di intervento potrà essere messo in rete con altri beni confiscati alla criminalità organizzata, prevedendo, ad esempio, interventi su più beni confiscati contemporaneamente, ovvero la messa in connessione del bene oggetto di intervento con altri del territorio le cui attività siano state già avviate con precedenti progettualità.

## SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

### 2.1 Il soggetto responsabile

2.1.1 È l'unico soggetto legittimato a presentare proposte di progetto.

2.1.2 Deve essere un'organizzazione senza scopo di lucro nella forma di:

- associazione (riconosciuta o non riconosciuta);
- cooperativa sociale o loro consorzi;
- ente ecclesiastico;
- fondazione;
- impresa sociale (nelle diverse forme previste dalla L. 106/2016).

2.1.3 Alla data di pubblicazione del Bando, il soggetto responsabile deve, inoltre:

- a) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
- b) essere costituito da almeno due anni in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
- c) essere composto in prevalenza da persone fisiche e/o da associazioni, cooperative sociali o loro consorzi, imprese sociali, enti ecclesiastici e/o fondazioni (non di origine bancaria);
- d) avere la sede legale e/o operativa<sup>1</sup> nella provincia in cui è localizzato il bene oggetto di intervento;
- e) aver presentato una sola proposta di progetto. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- f) non avere progetti finanziati dalla Fondazione in corso, in qualità di soggetto responsabile.

2.1.4 Il soggetto responsabile, o uno dei soggetti del terzo settore della partnership costituito in una delle forme giuridiche previste al punto 2.1.2, dovrà dimostrare l'assegnazione definitiva del bene confiscato oggetto di intervento attraverso apposito atto scritto di assegnazione recante data certa, con durata residua di almeno **10 anni** dalla data di scadenza del presente Bando, da cui risulti che il bene sia nella piena e legittima disponibilità del soggetto assegnatario.

### 2.2 Altri soggetti della partnership

2.2.1 Ogni partenariato dovrà prevedere come minimo la partecipazione di altri due soggetti, di cui almeno uno del terzo settore (costituito in una delle forme previste al punto 2.1.2).

2.2.2 Gli altri soggetti della *partnership* potranno appartenere, oltre che al mondo del terzo settore, anche a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione di soggetti *profit* in qualità di soggetti della partnership, dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e

---

<sup>1</sup> In caso di sede operativa, questa dovrà essere opportunamente documentata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. Visura Camerale da parte della CCIAA, Interrogazione Dati Anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate).

allo sviluppo del territorio e della società locale. La proposta sarà in ogni caso considerata inammissibile qualora agli enti del terzo settore nel loro complesso sia assegnata una quota di contributo<sup>2</sup> inferiore al 65%.

Sarà valutato positivamente il coinvolgimento di partner tecnici che dimostrino competenza ed esperienza sia nell'ambito che nel territorio di intervento, e che abbiano maturato pregresse esperienze di collaborazione con gli altri soggetti del partenariato.

## **2.3 Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto**

2.3.1 Sono considerate ammissibili le proposte di progetto che rispettino tutti i seguenti requisiti:

a) siano inviate, esclusivamente *on line*, alla Fondazione entro le **ore 13:00 del 22 maggio 2019**, debitamente compilate in tutte le loro parti, e comprendano tutti i seguenti documenti:

- **allegati di anagrafica:**
  1. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto del soggetto responsabile;
  2. ultimi due bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile;
- **allegati di progetto:**
  3. atto scritto di assegnazione definitiva recante data certa, con durata residua di almeno 10 anni dalla data di scadenza del Bando, attestante l'effettiva disponibilità del bene confiscato oggetto di intervento da parte del soggetto responsabile o di uno dei soggetti della *partnership*<sup>3</sup> costituito in una delle forme giuridiche previste al punto 2.1.2;
  4. i *curriculum vitae* (massimo 3 pagine ciascuno) delle figure di responsabilità con adeguate esperienze e competenze nel coordinamento generale, monitoraggio tecnico, rendicontazione finanziaria e nella comunicazione;
  5. il piano di sostenibilità economica incluso nel formulario fornito sulla piattaforma informatica Chàiros;
  6. solo nel caso in cui nel *budget* della proposta di progetto siano inseriti costi per interventi o investimenti con finalità produttive, compresi gli interventi di riqualificazione o ristrutturazione di beni immobili, il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come previsto dal D. lgs. 50/2016) delle strutture e degli impianti, redatto e firmato da un tecnico professionista, che definisca in modo accurato tutti i costi legati agli eventuali interventi di ristrutturazione<sup>4</sup>, di adeguamento<sup>5</sup> e di investimento produttivo proposti sul bene oggetto di intervento<sup>6</sup>;

---

<sup>2</sup> La 'quota di contributo' assegnata ad ogni soggetto aderente alla proposta è pari alla differenza tra l'importo di progetto gestito e la quota di cofinanziamento apportata.

<sup>3</sup> In casi eccezionali potrà essere considerata ammissibile la presentazione della delibera di assegnazione da parte dell'ente preposto, condizionata all'approvazione del contributo da parte della Fondazione.

<sup>4</sup> Spese di ristrutturazione: si fa riferimento all'insieme dei costi necessari per il ripristino e la messa a norma dell'edificio.

<sup>5</sup> Spese di adeguamento: si fa riferimento ai costi legati alle modifiche strutturali (comprendenti di macchine e impianti ancorati a terra) strettamente necessarie per adattare l'immobile all'avvio e alla realizzazione delle attività progettuali previste nella proposta.

<sup>6</sup> Qualora all'interno delle spese per interventi o investimenti con finalità produttive non siano previsti anche costi per interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili, sarà sufficiente allegare il relativo computo estimativo.

7. planimetria catastale del bene confiscato oggetto di intervento<sup>7</sup>;
8. documentazione fotografica: minimo 3 foto relative all'esterno e all'interno del bene confiscato oggetto di intervento.

**Costituisce condizione di ammissibilità al Bando la presentazione di tutti i summenzionati documenti, sia di anagrafica che di progetto;**

- b) siano presentate da *partnership* costituite da almeno tre soggetti, così come previsto ai punti 2.1 e 2.2 e relativi sotto-paragrafi, e siano complete delle relative schede di partenariato debitamente compilate *on line*;
- c) prevedano la realizzazione dell'intervento nei territori di una o più regioni del Sud Italia in cui opera la Fondazione;
- d) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 1.2 e 1.3;
- e) richiedano un contributo da parte della Fondazione non superiore a **€500.000**;
- f) prevedano una quota di co-finanziamento, costituita interamente da risorse finanziarie<sup>8</sup>, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, indicando le fonti del finanziamento;
- g) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore ai **24 mesi** e non superiore ai **48 mesi**;
- h) prevedano la durata dei lavori di ristrutturazione e/o adeguamento non superiore alla metà della durata complessiva del progetto (es. massimo 12 mesi nel caso di un progetto di durata pari a 24 mesi) e comunque non potrà essere superiore ai 18 mesi. Le altre attività previste, non potranno essere avviate, se non in minima parte, prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati.

2.3.2 Saranno considerate non ammissibili tutte le proposte di progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 2.3.1 o che:

- a) siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- b) siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che, a vario titolo, svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;
- c) prevedano costi per l'acquisto o la costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- d) prevedano una quota di contributo gestita da enti del terzo settore, costituiti nelle forme giuridiche previste al punto 2.1.2, inferiore al 65% del contributo richiesto;
- e) prevedano una quota superiore al 50% del contributo richiesto per la copertura degli interventi o investimenti con finalità produttive (compresi gli interventi di ristrutturazione e di adeguamento<sup>9</sup> di beni immobili). Nel caso di interventi su beni già assegnatari di Fondi Sicurezza PON, tale quota non potrà essere superiore al 20% del contributo richiesto;

---

<sup>7</sup> Nel caso in cui l'intervento valorizzi solo una porzione di immobile, è necessario specificare le aree interessate e i relativi accessi;

<sup>8</sup> Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

<sup>9</sup> Vedi note 4 e 5

- f) richiedano contributi per la gestione ordinaria e/o siano finalizzate a dare continuità ad attività già ordinariamente svolte nei (o con i) beni;
- g) possano generare impatti ambientali negativi, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

La Fondazione è, in ogni caso, dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3 e relativi sotto-paragrafi.

## 2.4 **Criteri per la valutazione**

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle proposte di progetto ricevute e di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo, farà riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che:

- a) dimostrino coerenza con gli obiettivi e gli ambiti di intervento del Bando, come in particolare definiti nei paragrafi 1.2 e 1.3. A tal fine, saranno positivamente giudicate le proposte caratterizzate da una efficace capacità di promozione e di sostegno della legalità nei territori oggetto di intervento, nonché di coinvolgimento della comunità di riferimento con l'obiettivo di sviluppare un senso di riappropriazione comunitario, un consenso condiviso e un sostegno diffuso nei confronti delle azioni progettuali proposte;
- b) dimostrino una approfondita conoscenza del contesto, con specifico riferimento ai problemi e ai bisogni su cui si intende intervenire e che evidenzino, rispetto ad eventuali attività di carattere imprenditoriale, una credibile conoscenza del mercato di riferimento nel quale si intende operare;
- c) prevedano interventi supportati da una chiara strategia in risposta ai problemi e ai bisogni individuati e rispetto all'impatto atteso. In particolare saranno ben valutate le proposte in grado di identificare chiaramente i vincoli normativi e le autorizzazioni necessarie per svolgere le attività previste e di sviluppare una coerente strategia al fine di superare i vincoli e di ottenere le autorizzazioni;
- d) propongano modalità di intervento efficaci e innovative in grado di creare effetti sul territorio in cui è previsto l'intervento in termini di sviluppo socio-economico (miglioramento della qualità dei servizi, riflessi occupazionali, integrazione, reddito pro-capite, ecc.);
- e) prevedano una *partnership*:
  - competente e dotata delle necessarie esperienze e professionalità nei settori di intervento proposti, anche in termini di accompagnamento alla gestione delle eventuali attività imprenditoriali o commerciali previste nel progetto;
  - trasparente ed affidabile nelle sue diverse componenti;
  - rappresentativa del territorio ed eterogenea, ancorché integrata nelle sue diverse componenti;
- f) favoriscano la costruzione di legami di fiducia e lo sviluppo di reti relazionali tra una molteplicità di soggetti, pubblici e privati, della realtà territoriale destinataria dell'intervento;
- g) dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine della continuità delle azioni proposte e della loro replicabilità nel tempo e nello spazio. Particolare attenzione sarà posta alla capacità di indicare previsioni di sostenibilità futura del progetto ed elementi che possano garantire continuità alle attività proposte. Inoltre, saranno particolarmente apprezzate le proposte di progetto i cui atti di concessione prevedano una durata superiore a quanto richiesto dal presente Bando al punto 2.1.4;
- h) dimostrino una adeguata coerenza interna tra obiettivi, strategia di intervento, risorse utilizzate e tempi di realizzazione;
- i) assicurino, al fine del raggiungimento dei risultati, un utilizzo delle risorse efficiente ed efficace;
- j) identifichino idonee modalità per il monitoraggio e strumenti quali-quantitativi per la valutazione del progetto;
- k) prevedano adeguate modalità di comunicazione per la promozione delle iniziative proposte, volte a favorire la condivisione con la comunità locale e la diffusione di modelli potenzialmente esemplari per altri territori.

## SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI

### 3.1 Modalità di finanziamento

- 3.1.1 Gli interventi dovranno essere realizzati su beni svincolati e/o provvisti delle necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Sovrintendenza dei Beni Culturali, Comuni, ecc.). Tali autorizzazioni dovranno essere rilasciate dagli enti preposti entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della Proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato.
- 3.1.2 Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:
- a) anticipo, pari al 30% del contributo assegnato dalla Fondazione: tale anticipo potrà, a discrezione della Fondazione, essere anche diviso in più *tranche* in relazione allo stato di avanzamento degli eventuali lavori di ristrutturazione e ripristino dell'immobile;
  - b) acconto in due diverse *tranche* non superiori al 25% del contributo assegnato ciascuna, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica *tranche* non superiore al 40% del contributo assegnato;
  - c) saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.3 Laddove siano previste azioni di riqualificazione/ristrutturazione dei beni fisici materiali, le necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Comuni, ecc.) dovranno essere rilasciate entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato. Nel caso in cui le autorizzazioni non siano necessarie andrà redatta apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010.
- 3.1.4 Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.
- 3.1.5 L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto, avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa di spesa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.6 In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:
- a) erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti o alla costituzione di imprese o altre organizzazioni);
  - b) fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
  - c) spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della partnership;
  - d) spese di progettazione della proposta presentata;
  - e) spese per la creazione di nuovi siti internet;
  - f) spese sostenute prima dell'avvio formale del progetto;
  - g) oneri finanziari, commissioni bancarie e di agenzie, ammortamenti, buoni pasto, fee, tasse di registrazione contratti;
  - h) spese di struttura (es. utenze, cancelleria, condominio, ecc.);

- i) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);
- j) spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute...);
- k) spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- l) spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dall'Iniziativa.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo<sup>10</sup>.

Il soggetto responsabile prende atto, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", del fatto che le verifiche, che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

### **3.2 Modalità di presentazione delle proposte di progetto**

Le proposte di progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente *on line*, entro la data di scadenza, e non oltre, le **ore 13:00 del 22 maggio 2019** attraverso il portale CHAIROS messo a disposizione dalla Fondazione.

Invitiamo fin da ora tutti i soggetti del partenariato a procedere quanto prima alla registrazione sul sito [www.chairos.it](http://www.chairos.it) oppure <https://fondazioneconilsud.chairos.it>.

Sulla scorta di esperienze pregresse, si raccomanda di non presentare i progetti a ridosso della scadenza.

### **3.3 Esito della selezione e norme generali**

I proponenti dovranno accettare, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", tutte le condizioni previste dalla presente Iniziativa e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con e/o richiedere chiarimenti al soggetto responsabile e/o ai soggetti della partnership.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione solamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai soggetti della partnership) un confronto sul budget e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze

---

<sup>10</sup> È consultabile sul sito di Fondazione CON IL SUD, nella sezione Faq, un documento dettagliato sulle disposizioni di rendicontazione delle spese.

gravi da parte dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di ristrutturazione da parte dei soggetti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verifichino.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato.

La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

### **3.4 Contatti e FAQ**

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo *email*:

**[iniziative@fondazioneconilsud.it](mailto:iniziative@fondazioneconilsud.it)**

o di contattare telefonicamente l'Ufficio Attività Istituzionali al numero 06/6879721 (**interno 1**) nelle fasce di assistenza previste:

lunedì, mercoledì, venerdì: dalle 9.00 alle 13.30

martedì e giovedì: dalle 14.30 alle 17.30

Unicamente per problemi tecnici inerenti la piattaforma CHÀIROS è possibile scrivere all'indirizzo dedicato: [comunicazioni@chairo.it](mailto:comunicazioni@chairo.it).

La Fondazione provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (Domande Frequenti) del proprio sito ([www.fondazioneconilsud.it/faq/](http://www.fondazioneconilsud.it/faq/)): tali chiarimenti costituiscono parte integrante di quanto già previsto dal presente documento.